

ASLBA

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 1692
Del 19 OTT. 2018

OGGETTO: Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 dell'ASL di Bari.

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la deliberazione n. 1492/DG del 5.09.2018, con l'assistenza del Segretario, sulla base della istruttoria e della proposta formulata, dal funzionario istruttore dell'U.O. Affari Generali, Unità in staff alla Direzione Generale che ne attesta la regolarità formale del procedimento ed il rispetto della legalità, considera e determina quanto segue:

Premesso che:

- la Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante: *"Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, così come modificata dal d.lgs n. 97 del 25 maggio 2016 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, individua in ambito nazionale, l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- in particolare l'art.1, comma 7, della predetta legge n. 190/2012, prevede che *"L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività"*;

- con Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013 sono state fornite alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30.03.2001 n. 165, le prime indicazioni in ordine alla Legge 06.11.2012 n. 190:

- la su richiamata circolare, in particolare, si sofferma sulla figura del Responsabile della prevenzione della corruzione, contemplata dall'art. 1, comma 7 della suddetta Legge, esaminandone, fra l'altro, i termini, la competenza per la designazione, i requisiti, la durata della designazione, le funzioni, i compiti, le responsabilità ed il raccordo tra il Responsabile della Prevenzione e Corruzione e gli altri organi e figure presenti nell'amministrazione:

Considerato che:

- ai fini della individuazione della figura professionale a cui attribuire l'incarico di RPC, non si può che fare riferimento a quanto evidenziato dal Dipartimento della Funzione pubblica con la richiamata Circolare n. 1/2013 nonché ai precedenti dell'Autorità emanati con il PNA 2013, con la delibera CIVIT 72/2013; confermati ed evidenziati con l'Aggiornamento 2015 al PNA; con la Determinazione n. 12/2015; con il PNA 2016, con la Delibera n. 831 del 3.8.2016;

Visto, in particolare:

- Il Piano Nazionale 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera della stessa Autorità n. 831 del 3 agosto 2016, che, nella parte generale, precisa le indicazioni relative ai criteri di scelta del RPCT, evidenziando *“l'esigenza che il RPCT abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, sia dotato della necessaria autonomia valutativa, che non sia in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto, di norma, tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva”*;

Considerato che:

- il citato Piano, all'art. 2.1 della parte speciale dedicata alla sanità, specifica che le caratteristiche conoscitive principali del RPCT devono essere:

- conoscenza dell'organizzazione sanitaria e dei diversi processi che costituiscono gli elementi fondamentali per la produzione di servizi sanitari;
- conoscenza dei processi amministrativi e gestionali;
- capacità di valutare il contesto in cui opera un'azienda sanitaria e degli snodi importanti di funzionamento della macchina assistenziale ed amministrativa sulla base anche della conoscenza intersettoriale dell'azienda sanitaria e della rete di relazioni interne ed esterne della stessa in ambito locale, regionale ed extra regionale;

- il citato Piano ha altresì previsto che:

a) in tema di criteri di scelta, *«il RPC deve essere scelto, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio. Questo criterio è volto ad assicurare che il RPC sia un dirigente stabile dell'amministrazione, con una adeguata conoscenza della sua organizzazione e del suo funzionamento, dotato della necessaria imparzialità ed autonomia valutativa e scelto, di norma, tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva»*;

- per quanto attiene allo specifico settore della sanità, il piano ha precisato che *«fermo restando quanto già indicato nella parte generale, il profilo del professionista al quale attribuire l'incarico di RPC è opportuno abbia specifiche competenze in tema di conoscenza dell'organizzazione e gestione della struttura sanitaria, dei processi e delle relazioni in essa esistenti»* (par. 1.4., parte speciale);

- in tema di garanzie della posizione d'indipendenza del RPC dall'organo di indirizzo, *«lo svolgimento delle funzioni di RPC in condizioni di indipendenza e di garanzia»* è garantito con disposizioni *«che mirano ad impedire una revoca anticipata dall'incarico»*, che *«A completare la disciplina, l'art. 15, co. 3, del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, ha estesa l'intervento dell'ANAC in caso di revoca, applicabile in via generale»*. L'Autorità, in merito, ha invitato le singole

amministrazioni a regolamentare, tramite «atti organizzativi generali [...] e comunque nell'atto con il quale l'organo di indirizzo individua il dirigente e lo nomina RPC», le garanzie in sede di nomina e le misure per assicurare lo svolgimento imparziale delle proprie funzioni, al riparo da possibili ritorsioni;

- in tema di supporto conoscitivo e operativo al RPC, «il RPC sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere», che può anche non essere dedicata esclusivamente ad esso ma deve essere «posta effettivamente al servizio dell'operato del RPC»;

- Il PNA 2016 sulla figura del RPCT e sulle caratteristiche che questi deve rivestire, ha precisato e modificato le indicazioni del PNA 2013 e quelle dell'Aggiornamento 2015 al PNA, alla luce del d.lgs. 97/2016 e, in particolare ha disposto che in virtù delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016, l'incarico di RPC e RT è stato unificato in capo ad un unico soggetto, il cui ruolo è stato rafforzato mediante il riconoscimento di poteri e funzioni idonei a garantirne lo svolgimento in autonomia e con effettività. Gli organi di indirizzo devono formalizzare agli attuali RPC, con apposito atto organizzativo, l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza;

- il RPCT oltre ad aver mantenuto una condotta integerrima, deve essere un dirigente, non necessariamente di prima fascia, dotato del carattere della stabilità, di ruolo e in servizio;

- per quanto attiene allo specifico settore della sanità, il Piano nella Parte speciale, dedicata agli approfondimenti (capitolo VII), ha riservato un intero titolo al «Ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione (parr. 1-8), in cui ha posto la premessa che «è necessario che le indicazioni fornite nella parte generale al § 5.2. [del PNA, ndr] siano quanto più possibile contestualizzate, sia nella scelta da parte dell'organo nominante (Direttore Generale), sia nella configurazione degli strumenti di supporto nell'ambito dell'organizzazione sanitaria, funzionali alla migliore gestione di tutti i processi interni alla stessa. In coerenza, infatti, con le indicazioni della parte generale, il ruolo e le funzioni del RPCT non possono prescindere, ancor più in un'organizzazione sanitaria e di alta complessità, dalle funzioni strategiche di pianificazione, di vigilanza, di monitoraggio e di controllo proprie dell'organizzazione stessa e devono essere integrate ed interconnesse con esse» .

- l'Autorità ha rappresentato che «le aziende sanitarie e gli enti assimilati avranno cura di valorizzare l'organizzazione funzionale di supporto al RPCT» secondo le indicazioni fornite nel par 5.2 della parte generale, sopra descritte, precisando, altresì che «All'atto della nomina [...] è opportuno esplicitare i collegamenti e le strutture/figure di supporto al RPCT che consentano, da un lato, un efficace espletamento dei compiti di quest'ultimo e, dall'altro, la necessaria partecipazione dei responsabili degli uffici a tutte le fasi di predisposizione e di attuazione del PTPC, nonché la piena condivisione degli obiettivi e la più ampia partecipazione di tutti i dipendenti» (parr. 4 e 6).

- infine, il Piano ha puntualizzato anche l'aspetto della durata dell'incarico del RPCT, che «deve essere fissata tenendo conto della non esclusività della funzione, che, al contrario, viene assegnata a titolari di incarichi dirigenziali di struttura complessa e/o valenza dipartimentale già ricoperti all'interno dell'organizzazione. Al riguardo si rinvia alla parte generale. Le predette indicazioni sono connesse alla salvaguardia della necessaria "indipendenza" delle funzioni del RPCT rispetto anche ad eventuali potenziali condizionamenti connessi ai fattori di rischio evidenziati al precedente § 5. Il RPCT deve, infatti, essere una figura di garanzia per l'istituzione sanitaria e non un incarico di natura fiduciaria. Di ciò deve tenersi conto anche nella determinazione della durata dell'incarico, non correlata a quella del contratto del Direttore Generale» (par. 7).

Evidenziato inoltre che:

- la già richiamata Legge n. 190/2012 individua il principio di trasparenza come efficace strumento di prevenzione e lotta alla corruzione tanto che, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 35 e 36 della stessa legge, è stato emanato il D.lgs. n.33 del 14.03.2013, mediante il quale si è provveduto a riordinare interamente la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza

e diffusione di informazioni, al fine di garantire l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, oltre che a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;

Atteso che la predetta Legge, all'art.1, comma 8, impone a tutte le Amministrazioni, l'adozione, entro il 31 Gennaio di ogni anno, dell'Aggiornamento al Piano Triennale Prevenzione Corruzione;

Visto quindi il D.Lgs n.33 del 14 marzo 2013 ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Richiamato in particolare l'art. 43 del D.Lgs n.33/2013 laddove si precisa che "All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza...";

Visto il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, avente ad oggetto "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*", entrato in vigore in data 19 giugno 2013;

Viste le vigenti linee guida emanate dal Ministero Funzione Pubblica per la gestione dei siti internet nella P.A.;

Visto il Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, recante "*Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";

Viste:

- le Intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma I, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che – ai sensi della L. n. 190/2012 – definiscono (anche per le AA.SS.LL.) gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della stessa legge, anche con riguardo alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, ed, in particolare, la intesa sancita in data 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" (provvedimento di Repertorio atti n. 79/CU in data 24 luglio 2013);

Visto:

- la determina n. 12 del 28.10.2015 di approvazione da parte dell'ANAC dell'aggiornamento 2015 al Piano di Prevenzione della Corruzione;

- le determine A.N.A.C. n.831 e n.833 del 3 agosto 2016 ad oggetto "*Determinazione di approvazione definitiva del PNA 2016*";

- la delibera 1310 del 28 dicembre 2016 ad oggetto "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs n.33/2013 come modificato dal d.lgs n. 97 /2016*";

-la delibera A.N.A.C. n.1309 del 28 .12.2016 avente ad oggetto *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art.5 co.2 del D.lgs n. 33/2013”*;

Preso atto quindi che il Responsabile per la trasparenza svolge stabilmente un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all’organo di indirizzo politico, all’Organismo indipendente di valutazione (OIV), all’Autorità nazionale anticorruzione e , nei casi più gravi, all’ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

Visto il D.Lgs 25/05/2016 n. 97 *“Revisiane e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* che stabilisce, tra l’altro, che a partire dal 2017 la stesura del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione deve contenere la sezione specificamente dedicata alla Trasparenza. Ogni amministrazione, infatti, deve adottare e pubblicare il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con la sezione Trasparenza e Integrità, entro il 31 gennaio di ciascun anno;

Considerato che il richiamato quadro normativo ha delineato una *“nuova cultura della trasparenza e dell’integrità”* voluto dalla L.n. 190/2012, dal D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche introdotte dal D.Lgs.n. 97/2016, nonché dal D.Lgs.n.39/2013;

Considerato, altresì che in applicazione del D.P.R. n.62/2013, questa Azienda ha approvato il Codice di comportamento aziendale che risulta aggiornato in ultimo con la deliberazione n.164 del 23.01.2016, quale misura di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione e dell’illegalità, si è andati a costituire un ulteriore elemento del Piano triennale di prevenzione della corruzione;

Preso atto che:

- con deliberazione n. 1241/C.S. del 12 luglio 2018 è stata nominata temporaneamente, per le motivazioni riportate nel medesimo provvedimento, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) la dott.ssa Maria Pia Trisorio Liuzzi, Direttore dell’U.O.C. Controllo di Gestione di questa ASL di Bari;
- con il medesimo provvedimento sono state individuate altresì le figure di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- in data 4.10.2018 con nota prot.259982 acquisita agli atti aziendali nella medesima data il Direttore dell’U.O.C. Controllo di Gestione ha rassegnato le proprie dimissioni da tale incarico temporaneamente affidato;

Considerato altresì che sebbene la Legge non preveda un termine per la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, segnala tuttavia, *“la necessità da parte delle amministrazioni di procedere alla tempestiva nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, soggetto incaricato dalla Legge di proporre il piano per la prevenzione e di monitorarne l’applicazione”*;

Ravvisata pertanto la necessità, di dover individuare nell’immediato, la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la Trasparenza in sostituzione del precitato professionista che, in ambito aziendale, possa assolvere i compiti ad esso attribuiti dalla Legge;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dal Presidente ANAC con Delibera n.831 del 3 agosto 2016 che, dispone che: “il ruolo e le funzioni del RPCT non possono prescindere, ancor più in un’organizzazione sanitaria e di alta complessità, dalle funzioni strategiche di pianificazione, di vigilanza, di monitoraggio e di controllo proprie dell’organizzazione stessa e devono essere integrate ed interconnesse con esse”. (...);

Data evidenza che:

- nell’attuale contesto organizzativo aziendale, si ritiene che la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza scelta possa ricadere sul Dirigente Amministrativo a tempo indeterminato, con incarico professionale di base, dott. Giuseppe Volpe;

Evidenziato, infatti che:

- Il predetto professionista, incardinato nell’U.O.C Area Gestione del Patrimonio, “dirigente stabile dell’amministrazione, con una adeguata conoscenza della sua organizzazione e del suo funzionamento, dotato della necessaria imparzialità ed autonomia valutativa “ benché sia incardinato in un settore definito “a rischio” non riveste nella organizzazione aziendale, un ruolo di Direzione del Settore Appalti e gare di questa ASL, svolgendo l’attività istituzionalmente attribuitagli sotto la Direzione sia del Direttore dell’Area interessata sia del Dirigente Responsabile dell’U.OS. Gare e Appalti, ritenendo pertanto che il ruolo rivestito dal predetto professionista con la nomina che si sta conferendo, non presenti profili di conflitto di interessi o di incompatibilità con la funzione di RPCT.

Ritenuto inoltre che:

- di dover dare atto che le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza vengono svolte in autonomia dalla Direzione Generale e che la funzione si configura quale incarico aggiuntivo alle funzioni da espletare nell’ambito dell’incarico istituzionale presso l’Area Gestione del Patrimonio, con il mantenimento del trattamento giuridico ed economico in essere, fatto salvo il riconoscimento in favore del professionista di una quota aggiuntiva della retribuzione di risultato, come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale e organizzativa dell’ASL di Bari approvato con la deliberazione del DG n.80/2015 ;

- di dover dare atto, altresì, che la Direzione Generale si impegna a svolgere ogni utile collaborazione per agevolare le funzioni di che trattasi, coinvolgendo le strutture aziendali e garantendo adeguati supporti per le attività che si rendessero di volta in volta necessarie per l’attuazione delle funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;

- di dover disporre che il nominando RPCT sia supportato nelle attività da svolgere da un gruppo di lavoro ad hoc costituito con la presenza del collaboratore amministrativo professionale, sig.ra Rosa Conenna incardinata nell’U.O. Affari Generali in staff alla Direzione Amministrativa aziendale e dall’avv. Amalia Lagreca, collaboratore amministrativo professionale incardinata nell’Area Gestione Tecnica, dott.ssa Alessandra Settanni, collaboratore amministrativo professionale incardinata in staff alla Direzione Amministrativa aziendale;

Il funzionario istruttore

Rosa Conenna



Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario

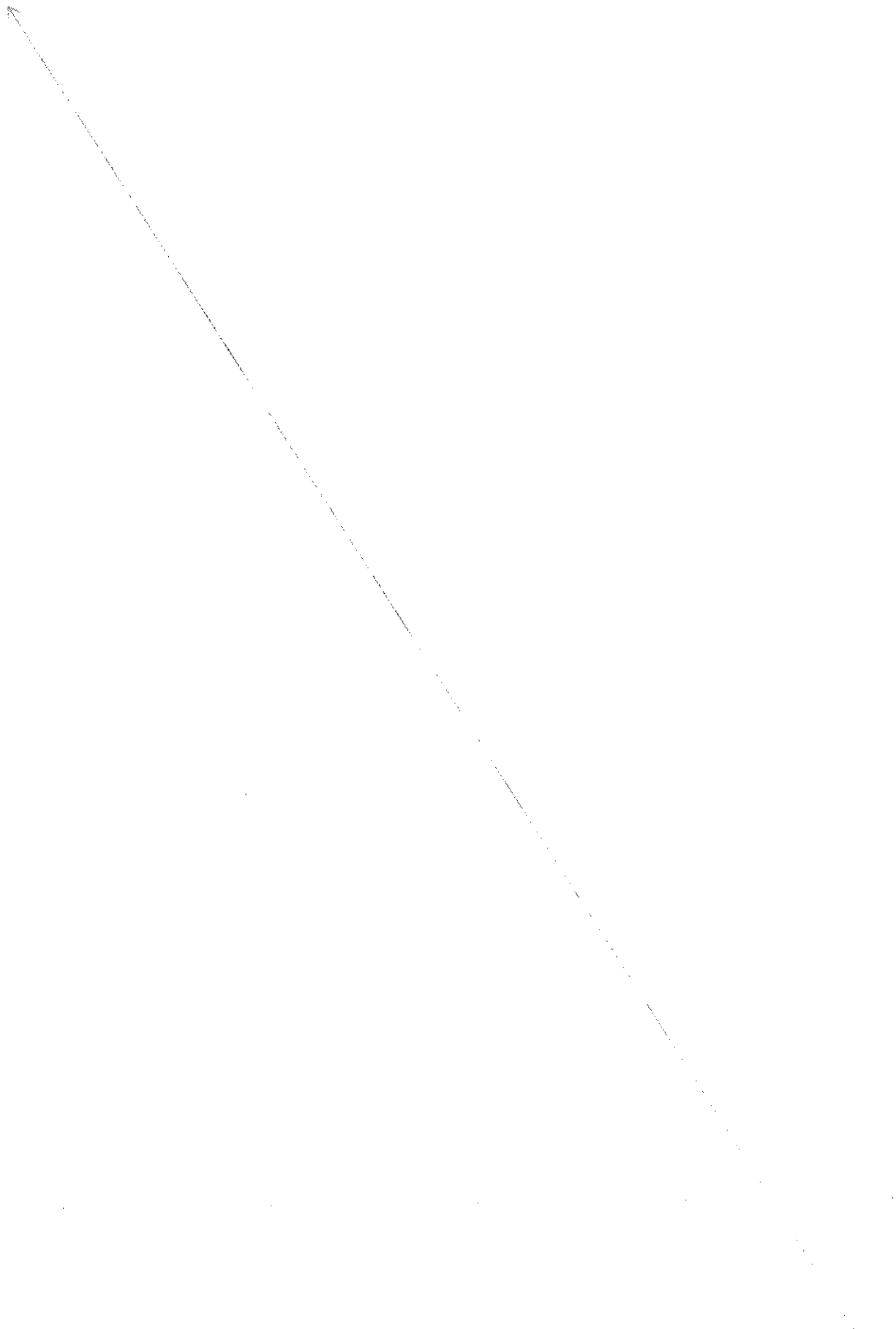
DELIBERA

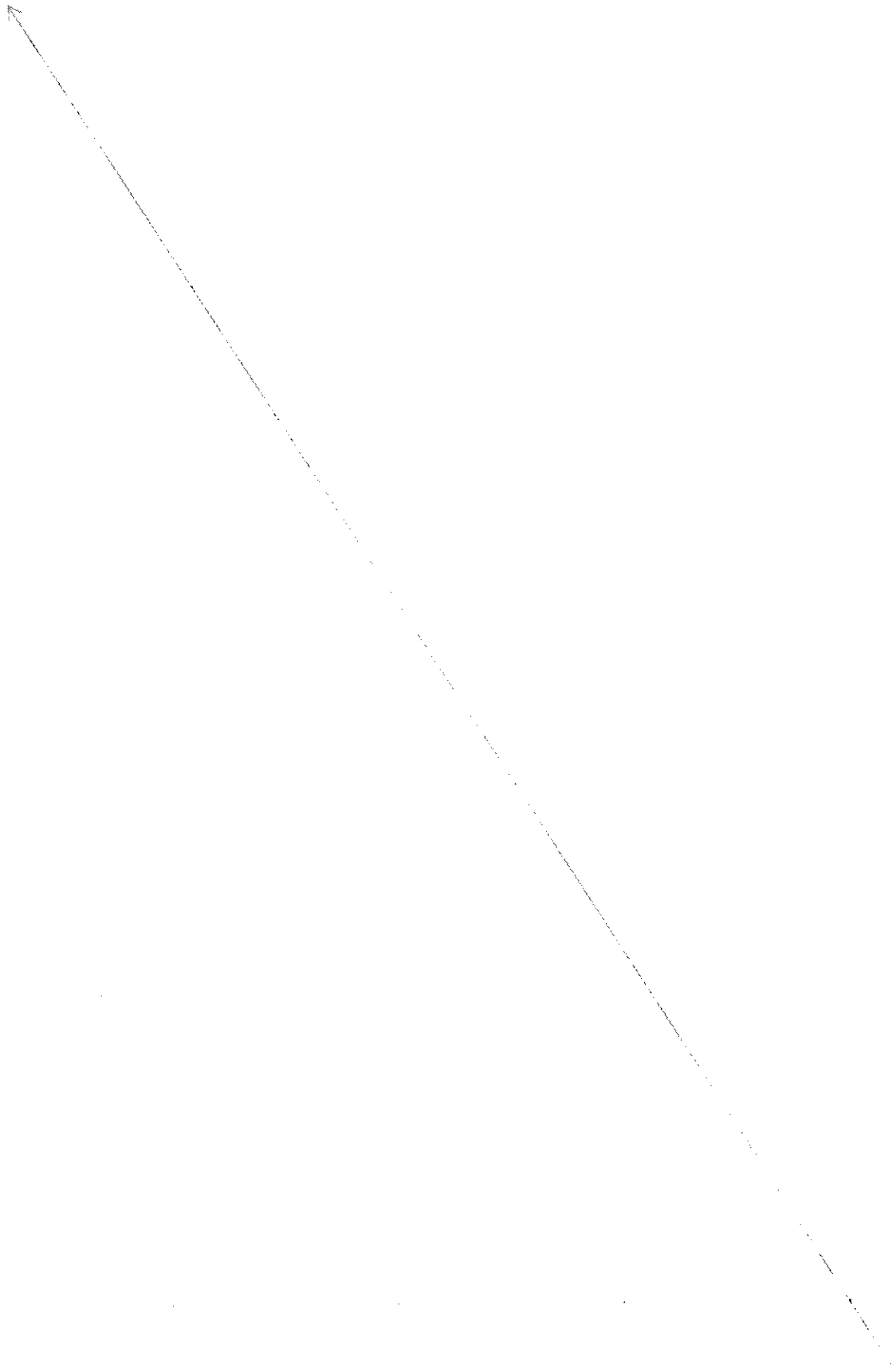
Sulla scorta dell'istruttoria espletata come riportata in premessa che qui si intende integralmente richiamata:

- di nominare per le motivazioni riportate in narrativa del presente provvedimento che si intendono richiamate quale parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, quale, Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari e della Trasparenza, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della Legge n. 190 del 06.11.2012, e dell'art. 43, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, il Dirigente Amministrativo con incarico professionale di base incardinato nell'Area Gestione del Patrimonio, dott. Giuseppe Volpe, in quanto in possesso della professionalità richiesta per la copertura di tali funzioni e la cui assunzione non rileva profili di conflitto di interessi con l'incarico ricoperto istituzionalmente;
- di stabilire che la durata di tale funzione decorre dalla data di adozione del presente provvedimento, previa accettazione dell'incarico da parte dell'interessato;
- di dare atto che le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza vengono svolte in autonomia dalla Direzione Generale e che la funzione si configura quale incarico aggiuntivo alle funzioni da espletare nell'ambito del ruolo ricoperto istituzionale presso l'Area gestione del Patrimonio, con il mantenimento del trattamento giuridico ed economico in essere, fatto salvo il riconoscimento in favore del professionista di una quota aggiuntiva della retribuzione di risultato, come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale e organizzativa dell'ASL di Bari approvato con la deliberazione del DG n.80/2015;
- di dare atto, altresì, che la Direzione Generale si impegna a svolgere ogni utile collaborazione per agevolare le funzioni di che trattasi, coinvolgendo le strutture aziendali e garantendo adeguati supporti per le attività che si rendessero di volta in volta necessarie per l'attuazione delle funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- di disporre che il nominando RPCT sia supportato nelle attività da svolgere da un gruppo di lavoro ad hoc costituito composto dalla sig.ra Rosa Conenna, collaboratore amministrativo professionale incardinato nell'U.O. Affari Generali in staff alla Direzione Amministrativa aziendale, dall'avv. Amalia Lagreca, collaboratore amministrativo professionale incardinato nell'Area Gestione Tecnica e dalla dott.ssa Alessandra Settanni, collaboratore amministrativo professionale incardinato in staff alla Direzione Amministrativa aziendale;
- di dare mandato al Servizio Segreteria –Ufficio Delibere di notificare per opportuna conoscenza il presente atto al Direttore dell'Area Gestione del Patrimonio, al U.O.C. Controllo di Gestione, al Dirigente Responsabile U.O.S. Gare e Appalti e al Dirigente Amministrativo con incarico professionale di base, dott. Giuseppe Volpe, al fine dell'accettazione del presente incarico;
- di notificare il presente provvedimento ai componenti del gruppo di lavoro ad hoc costituito composto da: sig.ra Rosa Conenna incardinata nell'U.O. Affari Generali in staff alla Direzione amministrativa aziendale, l'avv. Amalia Lagreca, collaboratore amministrativo professionale incardinata nell'Area Gestione Tecnica, dott.ssa Alessandra Settanni, collaboratore amministrativo professionale incardinato in staff alla Direzione Amministrativa aziendale che provvederanno, *ratione officii*, a supportare il RPCT nello svolgimento delle specifiche funzioni individuate dalla Legge emanata, nel settore specifico;
- di dare comunicazione della nomina del nuovo RPCT alla A.N.A.C. quale Autorità Nazionale Anticorruzione utilizzando esclusivamente il "Modulo ANAC Nomina RPC" disponibile sul sito istituzionale: www.anticorruzione.it;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Organismo Indipendente di Valutazione della *Performance* Aziendale (OIV), alle OO.SS. della Dirigenza e del Comparto e a tutti i Direttori delle


UU.OO. Amministrative e Sanitarie, per mezzo dei Direttori delle Macrostrutture di appartenenza affinché ne diano la massima diffusione a tutto il personale;

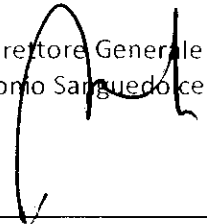
- di trasmettere il presente provvedimento a tutti i Direttori/Dirigenti/Responsabili delle macrostrutture/unità organizzative dell'Azienda;
- di dover pubblicare il presente provvedimento come per legge, inserendo il nominativo del nuovo RPCT nella specifica sezione Amministrazione Trasparente e di trasmetterlo al Collegio Sindacale.





Parere del Direttore Amministrativo  Gianluca Capochiani	Parere del Direttore Sanitario  Silvana Fornelli
--	---

Il Segretario


Il Direttore Generale

 Antonio Sanguedolce

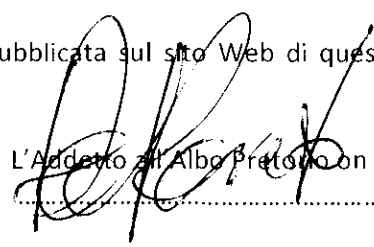
Area Gestione Risorse Finanziarie Esercizio 2018	
La spesa relativa al presente provvedimento è stata registrata sui seguenti conti:	
Conto economico n. _____	per € _____
Conto economico n. _____	per € _____
Conto economico n. _____	per € _____
..... (rigo da utilizzare per indicare finanziamenti a destinazione vincolata)	
Il Funzionario	Il Dirigente di Area

SERVIZIO ALBO PRETORIO

Pubblicazione n. **1351**

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata sul sito Web di questa ASL BA in data
 **22 OTT. 2018**

Bari: **22 OTT. 2018**


 L'Addetto all'Albo Pretorio on line

Ai sensi della vigente normativa, la presente deliberazione – con nota n. del
 è stata/ non è stata trasmessa alla Regione Puglia per gli adempimenti di competenza.